

Milano, il 28/05/2024

L'Unione Lombarda Ordini Forensi
L'Unione Regionale dei Fori delle Marche
L'Unione Regionale dei Fori Campani
L'Unione degli Ordini Forensi del Lazio
L'Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi dell'Emilia Romagna
L'Unione Regionale degli Ordini Forensi della Calabria
L'Unione Ordini Forensi della Sicilia
L'Unione Regionale della Corte della Puglia
L'Unione Distrettuale dei Consigli degli Ordini Forensi della Toscana
L'Unione Interregionale del Centro Adriatico
L'Unione dei Consigli degli Ordini Forensi del Distretto della Corte di Appello di Genova
Il Consiglio degli Ordini Forensi Abruzzo
L'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

rilevato

che nell'ambito della richiesta di applicazione di misure cautelari nei confronti di alcuni cittadini turchi, la Procura della Repubblica di Milano ha proposto l'adozione di una misura interdittiva - respinta dal Giudice per le Indagini Preliminari - nei confronti di due Avvocati, difensori di una delle persone sottoposte ad indagine, a motivo della ricezione di somme di denaro dal proprio assistito quale compenso per l'attività professionale;

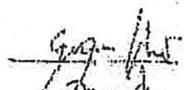
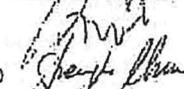
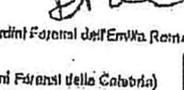
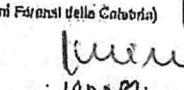
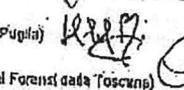
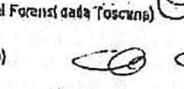
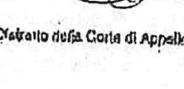
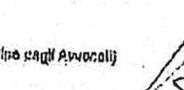
- l'iniziativa assunta dai Pubblici Ministeri procedenti, per come appresa attraverso le fonti di informazione, appare lesiva dei principi fondamentali relativi all'inviolabilità del diritto alla difesa e delle garanzie di libertà del difensore, e, in quanto tale, eligitabile;
- Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano ha espresso forte apprensione per l'iniziativa della Procura di Milano, che si è determinata - anche in questa occasione - ad agire penalmente nei confronti di un Avvocato, in occasione di rapporto difensivo e per fatti concernenti l'esecuzione del mandato, procedendo perfino a monitorare - con attività tecnica a mezzo di intercettazioni - il libero e inviolabile esercizio del mandato stesso, espressamente tutelato dall'art. 103 c.p.p.;

tanto premesso

condividono il delibere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, manifestando forte preoccupazione per l'iniziativa della Procura della Repubblica, gravemente lesiva del diritto alla difesa e delle garanzie di libertà del difensore.

Dispongono la trasmissione della presente al Ministero della Giustizia, al Presidente della Corte d'Appello di Milano, al Procuratore Generale di Milano, al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Milano, al Presidente del Tribunale di Milano, al Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Milano, al Consiglio Nazionale Forense, all'Organismo Congressuale Forense, all'Unione Camere Penali Italiane, alla Camera Penale di Milano, nonché alle Unioni Regionali degli Ordini Forensi o a tutti i Consigli dell'Ordine degli Avvocati italiani.

I Presidenti:

- avv. Giovanni Rocchi (Unione Lombardia Ordini Forensi) 
- avv. Arturo Pardi (Unione Regionale dei Fori della Marche) 
- avv. Arcangelo Urraru (Unione Regionale dei Fori Dampeni) 
- avv. David Baccecci (Unione degli Ordini Forensi del Lazio) 
- avv. Mauro Cellarosi (Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi dell'Emilia Romagna) 
- avv. Rosario Maria Infantino (Unione Regionale degli Ordini Forensi della Calabria) 
- avv. Rosario Pizzino (Unione Ordini Forensi della Sicilia) 
- avv. Stefano Pio Foglia (Unione Regionale della Corte della Puglia) 
- avv. Cecilia Turco (Unione Nazionale dei Consigli degli Ordini Forensi della Toscana) 
- avv. Carlo Orlando (Unione interregionale del Centro Adriatico) 
- avv. Vittoria Fiori (Unione dei Consigli degli Ordini Forensi del Circolo della Corte di Appello di Genova) 
- avv. Maria Sichiatti (Consiglio degli Ordini Forensi Abruzzo) 
- avv. Andrea Pasqualin (Unione Triennale dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati) 